

Nuova campagna antifumo della Ue

Ogni anno 500 mila europei muoiono per le sigarette

Allarme per i giovanissimi

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — E' una legge di mercato: quando il consumatore viene meno, bisogna sostituirlo. Parola di David Byrne, commissario Ue per la Salute e la Tutela del consumatore: «Ogni anno muoiono, per le sigarette, mezzo milioni di europei e le industrie si trovano nella necessità di sostituirli: per questo si rivolgono ai più giovani, che non a caso iniziano sempre prima a fumare». Il messaggio lanciato da Byrne a Roma — a una conferenza internazionale organizzata insieme al ministero della Salute — è chiarissimo: l'Europa ha intenzione di combattere fino in fondo la battaglia contro il fumo, riducendo la domanda e mettendo in difficoltà l'offerta. Che sta organizzando una risposta; lunedì a Bruxelles ci sarà una manifestazione di protesta di 5.000 coltivatori di tabacco.

I dati in Europa: 500 mila europei muoiono ogni anno a causa delle sigarette; 15 mila vengono stroncati dal fumo passivo; otto fumatori su dieci hanno cominciato tra i 12 e i 18 anni; un quindicenne su cinque si accende almeno una sigaretta al giorno. Cifre allarmanti, anche perché, secondo Byrne, la dipendenza da nicotina è comparabile a

Le cifre nell'Unione

• IL DATO

Ogni anno in Europa 500 mila persone muoiono a causa delle sigarette

• IL FUMO PASSIVO

Le vittime sono 15 mila all'anno

• LA STATISTICA

Otto fumatori su 10 hanno cominciato tra i 12 e i 18 anni

• L'ETA' CRITICA

Un quindicenne su 5 si accende almeno una sigaretta al giorno

quella delle droghe pesanti.

Byrne annuncia un rafforzamento della campagna «Feel free to say no» («Sentiti libero di dire no») rivolta ai più giovani. Ma il fronte più avanzato della battaglia è quello economico. L'ipotesi di riforma della Commissione — che sarà esaminata dal Consiglio dei ministri europei dell'Agricoltura a Bruxelles la prossima settimana — prevede la fine delle sovvenzioni ai coltivatori di tabacco, a meno che non riconvertano la produzione («per esempio in grano duro», ha spiegato il commissario Fischler). «Un assurdo», secondo i produttori. L'Italia con le sue 130 mila tonnellate di tabacco è il maggior produttore europeo (la quota di mercato è del 37 per cento): «La raccolta di cereali è molto meccanizzata — spiega il presidente di Confagricoltura Augusto Bocchini — e richiede pochissima manodopera. Se passa la riforma rischiamo di perdere 100 mila posti di lavoro».

Alessandro Trocino

